GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — GIOVEDI 18 GIUGNO — NUM. 142

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 22 giugno 1885, alle ore 3 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 (N. 188 - d'urgenza);

2. Spesa straordinaria di 3,100,000 lire per la Cassa militare (N. 198 - d'urgenza);

3. Convenzione colla Società della Ferrovia Mantova-Modena, per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte (N. 199 - d'urgenza);

4. Spesa necessaria per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei sordo-muti di Genova (N. 200 - d'urgenza);

5. Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 (N. 196 - d'urgenza);

6. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 (N. 197 - d'urgenza);

7. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 (N. 204 - d'urgenza);

8 Facoltà all'Associazione della Croce Rossa Italiana pel soccorso ai malati e feriti in guerra di contrarre un prestito a premi (N. 192);

9. Proroga al 30 giugno 1885 del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1883, concernente il bonificamento dell'Agro romano (N. 201 - d'urgenza);

10. Provvedimenti riguardo alla marina mercantile (N. 187);

11. Ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, distrutto dall'incendio (N. 184 - d'urgenza);

12. Modificazioni alla legge 24 agosto 1877 sulla imposta di ricchezza mobile (N. 185);

13. Istituzione della riserva navale (N. 186);

14. Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali (N 189 - d'urgenza);

15. Impianto graduale del servizio telegrafico nei comuni capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettano (N. 203 - d'urgenza).

NB. *Sarà data la precedenza alla discussione dei bilanci e delle leggi affini man mano che si troveranno in pronto.*

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 29 marzo 1885:

A cavaliere:

Tersoglio Giusto, capitano contabile nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto delli 2 aprile 1885:

A cavaliere:

Tricerri Felice, capitano nel 1° battaglione d'istruzione, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Arculeo Giovanni, tenente contabile nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Con decreto delli 12 aprile 1885:

A cavaliere:

Valentini Pietro, tenente contabile nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Ferrari Augusto, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 15 gennaio 1885:

Ad uffiziale.

Graffeo cav. Gio. Battista, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute con R. decreto 20 novembre 1884.

Con decreto delli 29 gennaio 1885:

A cavaliere:

Andreasi Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto 17 novembre 1884 in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 1° febbraio 1885:

A commendatore:

Previtera cav. Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto delli 5 febbraio 1885:

A cavaliere:

Fois Gaetano, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data, con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale.

Con decreto delli 22 febbraio 1885:

A cavaliere:

Evangelista Salvatore, giudice di Tribunale, collocato a riposo con R. decreto 3 maggio 1883.

Bertoglio Benedetto, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Con decreto dell'8 marzo 1885:

A grand'uffiziale:

Voli commendatore Giovanni, consigliere della Corte di Cassazione di Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto delli 12 marzo 1885:

A commendatore:

Costa cav. Benedetto fu Francesco, da Santa Margherita Ligure.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 12 febbraio 1885:

A cavaliere:

Rossignoli Luigi, conservatore delle ipoteche a Lecco, collocato a riposo con decreto del 22 giugno 1884 per motivi di servizio.

Con decreto del 1° marzo 1885.

A commendatore:

Imper cav. Filippo, intendente di finanza, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3142** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 marzo 1884 del Consiglio provinciale di Piacenza, con cui, provvedendosi sulla dichiarazione di provincialità per le strade ed opere iscritte a carico di quella provincia nell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, si stabiliva:

a) Dichiarare provinciale il ponte sul Po lungo la via provinciale Cremona-Piacenza per la parte scorrente in quest'ultima provincia (n. 121);

b) Negare la voluta dichiarazione per le opere seguenti:

N. 146. Strada Borzonasco per Santo Stefano d'Aveto e per la Valle di Nura a Bettola e a Ponte dell'Olio (comune colla provincia di Genova);

N. 188. Strada di Val di Ceno, da Fornovo a Varano Melegari, Varzi e Bardi (comune colla provincia di Parma);

N. 189. Strada da Bardi a Borgotaro (comune colla provincia di Parma);

N. 190. Strada da Bedonia alla provinciale di Val di Nure (comune colla provincia di Parma);

Visti gli atti di eseguita pubblicazione della deliberazione anzidetta, ed i reclami contro di essa proposti dai comuni di Bettola, Ferriere, Farini d'Olmo e Boccole dei Tassi (provincia di Piacenza), nonchè da altri comuni delle provincie finitime;

Visto il memoriale presentato al Ministero dei Lavori Pubblici dalla Deputazione provinciale di Piacenza in data 28 ottobre 1884, n. 3251;

Visto il rapporto 20 ottobre 1884 dell'ingegnere capo del Genio civile di Piacenza;

Visti tutti gli altri documenti che si riferiscono all'affare in parola;

Visto il voto 31 gennaio 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale;

Ritenuto in fatto:

Che il ponte sul Po, di cui al n. 121, comune alle due provincie di Piacenza e Cremona venne già classificato per la parte scorrente in quest'ultima col R. decreto 17 novembre 1884;

Che parimenti la strada n. 146, comune con Genova, venne già classificata per la parte interessante quest'ultima provincia, col R. decreto 17 agosto 1882;

Che finalmente le strade numeri 188, 189 e 190 risultano classificate, per la parte scorrente in provincia di Parma, col R. decreto 4 settembre 1882;

Considerando

Che la strada n. 146, *dal Ponte dell'Oglio per Val del Nure al confine Ligure*, costituirà (coordinate colle strade già esistenti) una lunga ed importantissima linea che, partendo dalla città di Piacenza, attraversando il territorio provinciale per quasi tutta la sua lunghezza, e valicato l'Appennino, andrebbe a far capo alla città di Chiavari (Genova), capoluogo di circondario, importante pel suo scalo marittimo per la stazione ferroviaria e per il suo movimento commerciale;

Che quindi non possono negarsi a dette strade i caratteri voluti dall'articolo 13, lettere *c)* e *d)* della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Considerando quanto alle strade numeri 188, 189 e 190:

Che la strada n. 188 è destinata a collegare la borgata

di Bardi (Piacenza) con Varzi in provincia di Parma, e quindi con Fornovo, stazione della ferrovia Parma-Spezia;

Che la strada n. 189, scorrente nel territorio Piacentino per circa 14 chilometri, ha speciale importanza, perchè con adatti collegamenti intercomunali potrà allacciare tutta la parte mediana del territorio stesso alla stazione di Borgotaro, e quindi alla Spezia;

Che la strada n. 190, di cui non rimangono a classificare che i soli 19 e 20 chilometri percorrenti il territorio Piacentino, ha per iscopo di allacciare direttamente tutta la Valle del Nure a Bedonia e a Borgotaro, e quindi alla ferrovia Parma-Spezia;

Che pertanto tutte esse strade rivestono i caratteri voluti dall'articolo 13, lettera *d)* della già citata legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Considerando che del resto l'importanza di tutte le strade fin qui menzionate è sufficientemente dimostrata dall'avere già le provincie di Genova e Parma classificati i tratti loro pertinenti, e dalla sanzione già data per decreto Reale a tale classificazione;

Che del resto, l'importanza della strada di Val di Nure e di quella Bardi-Borgotaro fu già pienamente ammessa dal Consiglio provinciale di Piacenza colla sua deliberazione 25 gennaio 1879, in cui si dichiarava la necessità di costruirle per completare la rete stradale della provincia;

Che circa la strada Bardi-Borgotaro la Deputazione provinciale di Piacenza, nella sua relazione al Consiglio, conviene che se le condizioni finanziarie della provincia permettessero di essere più larghi nelle spese, bisognerebbe riconoscere in essa i caratteri di un interesse non esclusivamente locale, e circa l'altra strada Bardi per Varzi a Fornovo anche la Deputazione riconosce che, decretata la Bardi-Borgotaro, ne viene di conseguenza che la provincia di Piacenza non potrebbe rifiutarsi alla costruzione di soli 3 chilometri per congiungersi alla lunga linea Varzi-Fornovo (stazione della ferrovia Parma-Spezia), e conchiude che, appena le condizioni economiche della provincia saranno tali da permettere un lusso di strade provinciali, entrambe dette strade avranno diritto alla precedenza;

Che quindi l'opposizione della provincia a classificare le strade num. 146, 188, 189 e 190 non deriva se non da cause puramente finanziarie, le quali, sebbene di non lieve importanza, pur non possono influire sulla convenienza di dichiararle provinciali, di fronte al disposto della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Considerando, quanto al ponte sul Po tra Piacenza e Cremona (n. 121), che nulla si è opposto alla sua dichiarazione di provincialità;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333, e 1° del regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione di quest'ultima legge;

Udito il Consiglio di Stato nel suo voto 15 maggio 1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Piacenza, per la parte scorrente nel territorio di quella provincia, le seguenti, comprese nell'elenco III, tabella *B* della legge 23 luglio 1881:

N. 121 — Ponte sul Po, lungo la provinciale Cremona-Piacenza;

N. 146 — Strada da Borgonasco per S. Stefano d'Aveto e per la Valle di Nure a Bettola e ponte sull'Oglio;

N. 188 — Strada di Val di Ceno da Fornovo a Varano Melegari, Varzi e Bardi;

N. 189 — Strada da Bardi a Borgotaro;

N. 190 — Strada da Bedonia alla provinciale di Val di Nure.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCCXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 29 gennaio 1885, col quale in base a testamento olografo dell'avv. Pasquale Donetti, datato il 10 marzo 1876, veniva eretto in Ente morale il patrimonio del predetto avvocato dismesso e destinato per espressa sua volontà all'istituzione di posti di studio;

Veduto il testamento olografo del predetto avv. Donetti rinvenuto mentre si procedeva all'inventario dei beni mobili della sua eredità e datato il 5 maggio 1884;

Ritenuto che in quest'ultimo testamento l'avv. Pasquale Donetti, premessi alcuni legati, istituiva e nominava erede universale di tutti i restanti suoi beni un Ente morale da erigersi col titolo di « Fondazione od Istituto Donetti Pasquale, » il quale deve avere per iscopo di somministrare tante pensioni annue di lire 900 quante se ne potranno ricavare dal frutto od interesse dei predetti suoi beni, ad altrettanti giovani nati in Bussano da padri bussanesi, onde possono iscriversi e frequentare gli studi delle scienze insegnate nella Università di Genova e riportarne la relativa laurea o patente;

Ritenuto essere disposizione del predetto testamento 5 maggio 1884 che l'Istituto Donetti venga amministrato e rappresentato dalla Commissione amministratrice del Convitto fondato dal magnifico medico Gio. Battista Soleri di Bussano, residente in Genova, alla quale verranno aggiunti tre membri eletti ogni biennio dal Consiglio comunale di Bussano, i quali dovranno essere bussanesi e avranno voto e diritti eguali agli altri membri; la contabilità però od amministrazione dell'Istituto Donetti dovrà tenersi distinta e separata da quella del Collegio Convitto Soleri;

Ritenuto che i tre primi amministratori bussanesi da aggiungersi alla Commissione amministratrice della Fondazione Soleri son nominati a vita dal testatore stesso nelle persone dei signori rev. prete D. Vincenzo Donetti fu Giovanni Battista, Gio. Battista Geva fu Francesco, dott. medico Giovanni Revelli fu Benedetto e che per conseguenza il diritto d'elezione del Consiglio comunale di Bussano non può avere effetto se non colla morte dei tre predetti amministratori o di parte di essi;

Considerando che il testamento del 10 marzo 1876 deve ritenersi abrogato da quello del 5 maggio 1884 per quanto riguarda l'Istituto Donetti da erigersi in Ente morale;

Veduta la legge del 5 giugno 1850;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il patrimonio lasciato morendo dall'avvocato Pasquale Donetti del fu notaio Benedetto, dedotti i legati, che non risultino viziati di nullità, è eretto in Ente morale, col titolo di « Fondazione Donetti » e collo scopo di conferire ogni anno a giovani nati in Bussano da padri Bussanesi tante pensioni annue di lire 900 ciascuna quante se ne potranno rilevare dalle rendite del predetto patrimonio, le quali pensioni dureranno per tutto quel tempo che dai vigenti regolamenti è determinato per le durata dei corsi di studio necessarii al conseguimento della laurea nelle singole Facoltà o Scuole della Regia Universita di Genova.

Art. 2. L'Ente morale di cui all'articolo precedente sarà amministrato e rappresentato dalla Commissione amministratrice del lascito Soleri, sedente in Genova, colla aggiunta dei signori reverendo prete D. Vincenzo Donetti fu Giovanni Battista, Giovanni Battista Geva fu Francesco dottor medico Giovanni Revelli fu Benedetto, i quali dureranno in carica per tutta la loro vita, e man mano che si renderanno defunti, saranno sostituiti da membri eletti fra cittadini Bussanesi dal Consiglio comunale di Bussano.

Art. 3. La predetta Commissione è incaricata di coadiuvare le disposizioni date dal fondatore nel suo testamento del 5 maggio 1884 per l'amministrazione dell'Ente morale, pel conferimento delle pensioni, ecc.; in base alle quali disposizioni compilerà uno schema di statuto da sottoporsi alla Nostra approvazione entro tre mesi dalla promulgazione del presente decreto.

Art. 4. Il Nostro decreto del 29 gennaio 1885 è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Direttoriali del 10 maggio 1885:

Masieri Gaetano, caposquadra, promosso allo stipendio di annue lire 1300 — Bonetti Gio. Battista, guardafili, promosso caposquadra con annue lire 1050 — Siciliani Pasquale, guardafili, promosso ad annue lire 960.

Con decreto Direttoriale dell'11 maggio 1885.

Ghibellini Emilio, fattorino, è nominato usciere con annue lire 960.

Con Ministeriale decreto del 13 maggio 1885:

Budini Telemaco, ufficiale, è nominato commesso, conservando lo stipendio di lire 2500.

Con Direttoriali decreti del 22 maggio 1885:

Ameghino Giovanni, usciere, è collocato in aspettativa per causa di infermità.

Con Direttoriali decreti del 23 maggio 1885:

Lanza Antonio, usciere, è richiamato in attività di servizio;

Milani Giovanni, usciere, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Lepori Pasquale, Calandriello Giovanni, Roscitto Alessandro, guardafili allievi, sono nominati guardafili collo stipendio di lire 840.

Con Ministeriali decreti del 24 maggio 1885:

Ciucci Dante, ausiliario, è richiamato in attività di servizio — Viale Gerolamo, commesso, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Con Ministeriale decreto del 25 maggio 1885:

Scot Antonio, commesso, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Direttoriali del 27 maggio 1885:

Ratti Filippo, guardafili, è promosso caposquadra con annue lire 1050 — Malaguti Gaetano, guardafili, è promosso allo stipendio di lire 960.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio
Direzione Generale dell'Agricoltura

AVVISO *per l'acquisto di cavalli stalloni.*

Il Ministero ha, in conformità dell'avviso del Comitato ippico, deliberato di fare anche in quest'anno nell'interno del Regno acquisto pei depositi governativi di cavalli stalloni (nati in Italia o all'estero) di puro sangue e mezzo sangue inglese o orientale, e di stalloni da tiro pesante, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1882 ed anni precedenti. Porta quindi a conoscenza del pubblico la decisione presa, ed aggiunge quanto segue:

1.° Le offerte di vendita, redatte su carta bollata da 1 lira, devono pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura), entro il mese di luglio dell'anno corrente, accompagnate dai documenti (certificati di nascita), necessari a constatare l'età e la genealogia dei riproduttori offerti in vendita;

2.° La visita dei cavalli stalloni, dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni in giorni da determinarsi del mese di agosto a Torino, a Cremona, a Bologna, a Treviso, a Pisa, a Roma, a Foggia, a Santa Maria di Capua, a Palermo, a Catania, a Cagliari e a Sassari. Gli offerenti debbono nella domanda dichiarare in quale delle dette località intendono di condurre i loro cavalli;

3.° Nessun cavallo stallone potrà essere acquistato senza aver dato prova delle sue attitudini. Quelli che non siano stati provati già su pubblici ippodromi, in corse pubbliche date da Società riconosciute, dovranno dare, secondo il criterio della Commissione acquirente, un esperimento da eseguirsi a sella, o al tiro. Questo esperimento potrà estendersi alla percorrenza (al trotto pei cavalli da tiro, e al trotto, o galoppo pei cavalli da sella), di 3000 metri pei cavalli di anni 3 e 4; di 4000 metri per quelli di maggiore età; e di metri 1500 a 2000, secondo l'età, per i cavalli da tiro pesante;

4.° Pei cavalli puro sangue, oltre alle sopradette visite del mese di agosto, vi sarà apposita Commissione alle corse di Varese nell'ottobre, la quale, indipendentemente dalle offerte che prima d'allora fossero pervenute al Ministero, avrà facoltà di visitare anche quei cavalli stalloni di puro sangue, dei quali venisse colà direttamente proposta la vendita.

Roma, 23 maggio 1885.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di istrumento pubblico 7 maggio 1885, n. 15471/385, nei rogiti del notaio D[r] De Toni di Venezia, ivi registrato il 12 stesso mese al n. 3792, la Ditta Penso, Pasqualin e C[i], di Venezia, ha ceduto e trasferito alla Ditta Pasqualin, Regini e C[i], pure di Venezia, i diritti ad essa antecedentemente ceduti dalla Ditta Todeschini e Boschetti di Verona, come da analogo avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 8 giugno 1883, n. 133, sull'attestato di privativa industriale 25 settembre 1880, vol. XXIV, n. 257, per la durata di anni quindici a decorrere dal 30 stesso settembre, originariamente rilasciato alla Ditta Zanotti e C[i], compresovi l'attestato completivo riferibile al medesimo attestato principale in data 23 agosto 1882, vol. XXIX, n. 30, ed il cui titolo è: *Congegno meccanico per la fabbricazione delle candele di cera e surrogati mediante l'immersione dei lucignoli anche a filo continuo attortigliati od a treccia.*

I detti diritti consistono nella facoltà di attivare l'anzidetto trovato nella propria fabbrica e negli altri Stabilimenti che fosse per istituire nel territorio della città e provincia di Venezia, congiuntamente alla facoltà di accordarne il libero uso ad altri esercenti di esso territorio.

Il medesimo atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Venezia il 20 maggio 1885 e registrato successivamente presso la Direzione Industrie e Commerci (Ufficio della proprietà industriale) di questo Ministero per tutti gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n 3731.

Roma, addì 11 giugno 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente nella stazione ferroviaria di Guardavalle, in provincia di Catanzaro, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Ieri è stato attivato allo stesso servizio, con orario limitato di giorno un ufficio telegrafico governativo in Tredozio, provincia di Firenze

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia che è interrotta la comunicazione con Bangkok (Siam) per la via di Tavoy.

I telegrammi per Bangkok si spediscono a Singapore e di là per posta a Bangkok colla sopra tassa postale di lire 2 a carico del mittente.

Roma, 17 giugno 1885.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, numero 1636 sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che sono stati dichiarati smarriti gli appresso descritti due certificati di annualità emessi dalla ora soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti in Milano, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, sarà provveduto al domandato rinvestimento in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico delle annualità dai certificati stessi risultanti, e rimarranno di nessun valore i certificati smarriti.

1º N. 2984 dell'annualità di lire due e centesimi cinquanta (lire 2 50) a favore della Cura di S. Agata successa alla Cura di S. Martino fuori e presso Como.

2º N. 4773 per l'annualità di centesimi trenta (lire 0 30) a favore della Parrocchiale Prebenda di S. Agata fuori delle mura di Como.

Roma, 11 giugno 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Si avvertono gl'interessati che, a norma del R. decreto n. 1547 (serie 3ª) del 24 giugno 1883, nel prossimo mese di novembre verrà aperta, presso questa R. Scuola superiore di commercio, una sessione di esame di *diploma per abilitazione* agl'insegnamenti:

1º Di economia politica, statistica e diritto;
2º Di ragioneria e computisteria;
3º Di lingua francese;
4º Di lingua inglese;
5º Di lingua tedesca.

Ai detti esami sono amissibili di diritto gli alunni della scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e quegli estranei ad essa che abbiano le condizioni domandate dal 2º comma dell'art. 4º o dall'art. 5º del regolamento approvato col suddetto R. decreto. (1)

Le domande d'ammissione all'esame, corredate dei documenti, devono essere presentate alla scuola non più tardi de 31 agosto prossimo.

Per maggiori informazioni sivolgersi alla segreteria della scuola.

Venezia, il 12 giugno 1885.

Il direttore: F. FERRARA.

(1) Art. 4º — comma 2º — « Tutti coloro che vogliono dedicarsi all'insegnamento delle discipline indicate all'art. 1. del presente regolamento, negli istituti d'istruzione tecnica di 2º grado, purchè si trovino in possesso della licenza o liceale o d'istituto tecnico, se aspiranti al diploma di magistero per le lingue straniere; della licenza della sezione di commercio e ragioneria d'istituto tecnico, o della licenza universitaria in matematica o fisico-matematica, se aspiranti al diploma di magistero per la ragioneria e la computisteria.

Art. 5º In eccezione a questa regola potrà essere ammesso agli esami, pel conseguimento di uno dei cinque diplomi indicati all'art. 1. qualunque estraneo alla scuola i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 17 giugno 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 5 10.

Verga C., *segretario,* dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un messaggio del Presidente della Camera con cui viene trasmesso al Senato il seguente progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

« Nuova proroga del termine concesso ai comuni del compartimento Ligure-Piemontese dall'art. 1º della legge 29 giugno 1882 e dall'articolo unico della legge 3 luglio 1884. »

Presentazione di progetti di legge.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* presenta, d'accordo col Ministro delle Finanze, i seguenti progetti di legge:

1. Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione;

2 Concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di Anversa nel 1885.

Per entrambi questi progetti il Ministro chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanza.

Presenta inoltre il seguente altro progetto:

« Responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti per i casi d'infortunio », chiedendone l'urgenza.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* presenta:

1. Lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

2. Lo stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'accennato esercizio;

3. Lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio medesimo.

Ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanze.

Presenta anche i seguenti altri progetti di legge pure essi approvati dalla Camera dei deputati.

1. Provvedimenti relativi alle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati:

2. Approvazione di vendite e premute e cessioni di beni demaniali

A nome anche del Ministro della marina, il Ministro delle finanze presenta un progetto per: « Autorizzazione di spesa per provvedere ai maggiori bisogni della stazione navale nel Mar Rosso. »

A nome del Ministro della marina presenta da ultimo un progetto concernente la « leva di mare sui giovani nati nel 1865. »

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Convenzione tra il Governo, la provincia ed il municipio di Torino per la erezione ed il miglioramento degl'Istituti scientifici universitari e per l'ampliamento dell'ospedale di San Giovanni e del museo industriale.

Chiede che questo progetto venga trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

2. Tre disegni di legge coi quali si approvano le convenzioni coi municipî di Genova, Catania e Messina per dichiarare di primo ordine le loro Università.

Presidente. Non facendosi osservazioni, le domande di urgenza e di rinvio alla Commissione permanente di Finanze, fatte dai signori Ministri in ordine ai progetti di legge da essi presentati, si intenderanno accolte.

Cantoni propone che i tre ultimi progetti di legge presentati dall'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica, quelli cioè relativi alle convenzioni coi Municipii di Genova, Messina e Catania, vengano deferiti a quella stessa Commissione autorevolissima che si occupò del progetto per il riordinamento della istruzione superiore del Regno.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, ringrazia l'onorevole Cantoni della fatta proposta, che, a parer suo, è opportunissima.

Paternostro F., chiede che per i tre accennati progetti si accordi anche l'urgenza.

Presidente interroga il Senato, che approva tanto la proposta del senatore Cantoni, quanto quella dell'onorevole Paternostro.

Leva quindi la seduta, con avvertenza che la prossima seduta pubblica del Senato avrà luogo lunedì 22 corrente.

La seduta è sciolta (ore 5 1|2).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 17 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Indelicato, Costantini, Adamoli e **Simeoni** dichiarano che se si fossero trovati presenti ieri alla votazione nominale, avrebbero votato pel *no*.

Borgatta e **Serafini** dichiarano invece che avrebbero votato pel *sì*.

Presidente terrà conto di queste dichiarazioni, ma esprime il desiderio che i deputati possano in avvenire dispensarsi da questi voti postumi, assistendo con maggiore assiduità ai lavori della Camera. *(Bene! — Ilarità)*

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge sulla costruzione di un edificio ad uso di dogana e capitaneria di porto in Bari.

Mezzanotte presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del comune di Campora al mandamento di Laurino.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Damiani parla sull'articolo 1°: *Ministero-Personale*, e ricorda che fin dal 1882 fu dalla Camera votata una somma che doveva servire ad un riordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri, riordinamento riconosciuto urgente e necesserio dalla Camera e dal Ministro.

Un disegno di legge su questo proposito fu già presentato dal presente Ministro degli Esteri; ma esso fu respinto dalla Giunta del bilancio, che contrappose ad esso altre proposte. Il Ministro però ritirò il suo disegno di legge, ed affidò in seguito ad alcune Commissioni di studiar di nuovo questo argomento.

Ora egli desidera sapere a che punto siano questi studii, e quando si porrà termine ai indugi, che contrastano stranamente con le dichiarazioni fatte dallo stesso Ministro, sull'urgenza che vi era di provvedere al riordinamento dei servizi del Ministero degli Esteri.

Cairoli fece parte delle Commissioni di cui ha parlato l'onorevole Damiani per studiare la questione del riordinamento dei servizi dipendenti dal Ministro degli Esteri, e però si crede in dovere di dare alcuni schiarimenti. E dice che si fecero quattro Sottocommissioni, che si divisero il lavoro: la prima di queste studiò la questione più grave della assimilazione delle carriere, ed adottò a maggioranza un temperamento fra le opinioni estreme.

Il lavoro fu continuato assiduamente e senza interruzione sino alla fine, ed i resultati furono comunicati al Ministro immediatamente. Ma questi non ne tenne alcun conto, e non prese alcun provvedimento nè accettando, nè respingendo quelle conclusioni. Questa noncuranza a lui pare inesplicabile, e perchè ognuno abbia la responsabilità che gli tocca, egli ha voluto far manifesto quel che era accaduto sul proposito.

Baratieri presenta la relazione sul disegno di legge per estendere la pensione alle vedove ed agli orfani dei militari che non ebbero l'indulto del 1871, e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Romanin-Jacur presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dei prestiti agli inondati del Veneto.

Maurigi fece anch'egli parte di una di queste Sottocommissioni, quella degli stipendi e regolamenti consolari; e dichiara che da lungo tempo questa pose termine ai suoi lavori, senza però che il Ministro degli Esteri ne abbia tenuto conto.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, conferma quel che fu detto sui lavori delle Commissioni da lui nominate; però aggiunge che sebbene alcune delle Sottocommissioni abbiano già terminato il loro lavoro, pure questo non fu sottoposto al giudizio della Commissione plenaria; nè egli ha in ciò colpa alcuna, perchè la Commissione stessa è perfettamente autonoma nei suoi lavori. D'altronde questi lavori debbono essere coordinati fra loro; e, quando fossero presentati i risultati definitivi di questi studii, non mancherebbe certo di tenerne il debito conto.

In quanto alla somma già concessa dal Parlamento per alcuni servizi urgenti, come erano quelli della biblioteca e degli archivi, non si potè provvedere al loro ordinamento per mancanza di locali adatti. A questo si è ora rimediato; e quindi al più presto possibile egli cercherà di risolvere questa questione, che crede sempre urgente.

Damiani dichiara che se fu respinto il disegno di legge presentato dal Ministro pel riordinamento di alcuni servizi dipendenti dal Ministero degli Esteri, ciò non fu per ragioni di bilancio, ma per altre d'indole più delicata ed importante. La Giunta del bilancio in fatti in quelle proposte non riscontrò sufficienti guarentigie per le nomine di nuovo personale, lasciate quasi in arbitrio del Ministro.

Critica il modo seguito nel collocamento della biblioteca e degli archivi, essendo stati prescelti luoghi affatto disadatti.

Cappelli, *relatore,* conferma che fin dal 1882 il Parlamento concesse una somma di circa 45 mila lire per provvedere ad alcuni uffici; però il Ministro non stimò di spendere questa somma, per lasciare alla Camera stessa facoltà di risolvere essa le questioni attinenti a quei servizi.

E di ciò la Commissione del bilancio e la Camera si accontentarono; tanto più che la Giunta del bilancio specialmente insiste che si diminuiscano piuttosto che aumentare le spese.

Del resto, riconoscendo anche egli la necessità assoluta di istituire un archivio ed una biblioteca nel Ministero degli Esteri, raccomanda al Ministro di provvedervi senz'altro indugio.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* confuta le osservazioni dell'onorevole Damiani, specialmente circa il collocamento degli archivi e della biblioteca del Ministero degli Esteri.

I ritardi non sono addebitabili a lui; e si augura che durante il prossimo anno sarà provveduto all'ordinamento definitivo dei varii servizi dipendenti da quel Ministero.

Damiani insiste nelle sue precedenti osservazioni, deplorando ancora una volta le lungaggini, per cui si può differire per quattro anni di seguito la soluzione di una questione dichiarata urgente.

(Si approvano i capitoli dall'1 al 7 inclusive).

Di Camporeale parla sul capitolo ottavo: « Stipendi ed assegni al personale dei Consolati » e lamenta che questo servizio sia regolato ancora con un regolamento del 1862; e quindi esso riesce assolutamente insufficiente per i nuovi bisogni delle nostre colonie all'estero.

In conformità di queste osservazioni, propone che sia istituito a Baltimora un viceconsolato, che è ivi assolutamente indispensabile.

Trova ingiustificabile il mantenimento di uno stanziamento di lire 8000 per un console-giudice a Tunisi; ufficio assolutamente inutile dopo i mutamenti avvenuti in quel paese.

Cavalletto raccomanda al Ministro di accogliere la proposta della minoranza della Commissione del bilancio per l'istituzione di un Consolato nell'Epiro e di preferire i nazionali agli indigeni per l'ufficio di console specialmente sulle coste dell'Adriatico, dell'Asia Minore e dell'Africa mediterranea.

Damiani ricorda al Ministro una risoluzione presa dalla Camera nel 1882 colla quale s'invitava il Ministro a presentare un prospetto degli assegni diplomatici e consolari determinato in base a criterii permanenti; e lo invita a presentare quel prospetto per evitare che gli assegni abbiano carattere personale. Addita poi alcune imperfezioni nel servizio dei consolati.

Savini ricorda che un italiano che aveva sposato una straniera non potè ottenere che gli fosse restituito il figlio, nato in Italia da quel matrimonio che all'estero venne dichiarato nullo, e ravvisa in questo fatto un grave difetto nella protezione dei nazionali.

Cappelli, *relatore,* pur notando che la Giunta del bilancio non può eccitare il Ministro a far nuove spese giacchè al Governo soltanto appartiene l'iniziativa delle spese, riconosce giusta la raccomandazione dell'onorevole Di Camporeale per l'istituzione di un Consolato in Baltimora. Ma non conviene con lui che possa fin d'ora sopprimersi l'ufficio di console-giudice in Tunisi.

Fa notare all'onorevole Cavalletto che l'Italia è diplomaticamente rappresentata a sufficenza nella penisola balcanica.

Conviene perfettamente coll'onorevole Damiani nella necessità di riordinare stabilmente la tabella degli assegni e si unisce a lui nel sollecitare dal Ministro quella riforma.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* riconosce la necessità di mutare la circoscrizione dei consolati, specialmente per il notevole incremento della emigrazione italiana negli Stati-Uniti d'America, e si riserva di presentare le relative proposte, non dissimulandosi per altro che all'accoglimento di esse si opporranno difficoltà finanziarie.

Conferma quanto ebbe a dire l'onorevole relatore, che, cioè, l'ufficio di giudice in Tunisi è tuttora reso necessario per l'esaurimento delle cause pendenti al tempo della sospensione delle capitolazioni e per i casi in cui i connazionali invochino il suo giudizio arbitramentale.

Accetta la raccomandazione dell'onorevole Cavalletto relativa alla scelta dei consoli sulle coste dallo stesso onorevole Cavalletto indicate.

Dichiara infine all'onorevole Damiani che, appena sarà convertito in legge il disegno relativo alla marineria mercantile, affretterà la soluzione delle questioni intorno agli assegni diplomatici e consolari.

Assicura l'onorevole Savini che prenderà notizia del fatto da lui riferito prendendo, ove occorra, gli opportuni provvedimenti.

Di Camporeale prende atto delle dichiarazioni del Ministro intorno ai consolati italiani negli Stati-Uniti. Quanto all'ufficio di giudice in Tunisi, crede che il numero delle cause arretrate sia sì tenue da poter essere esaurito da un console ancorchè non abbia il grado speciale di giudice.

(Approvansi i capitoli 8 e 9.)

Merzario domanda quando si riunisca la Conferenza per regolare alcuni rapporti tra l'Italia e la Svizzera, lamentando che noi abbiamo eletto due soli delegati, mentre la Svizzera ne ha nominati tre.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* dichiara che ecciterà i delegati a stabilire il giorno della convocazione. Riguardo al numero dei delegati, assicura che non è stato determinato, e quindi potrà essere aumentato.

(Approvansi i capitoli dal 10 al 12.)

Cavalletto trova insufficienti gli assegni per le Scuole italiane all'estero; e raccomanda al Ministro di accrescere i sussidii specialmente per le Scuole di Costantinopoli e di Beirut, e di istituire Scuole ad Assab e Massaua.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* assicura l'onorevole Cavalletto che cercherà di appagare i suoi desiderii nella misura consentitagli dal bilancio, esponendo quello che ha finora fatto in quel senso, e che risulta dalla relazione sulle Scuole italiane all'estero, che presenta.

Cavalletto ringrazia il Ministro, esprimendo per altro il desiderio che nella relazione sulle Scuole italiane all'estero si tenga conto anche conto delle Scuole delle altre nazioni.

(Approvansi i capitoli dal 13 al 21 ed ultimo, l'insieme della spesa ordinaria e straordinaria in lire 7,621,568 33, e l'articolo unico del disegno di legge).

Pessina presenta la relazione del disegno di legge per la vendita di beni pervenuti al Fondo per il culto in seguito a riunione dell'utile al diretto dominio, e chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Presidente. Si procederà alla votazioni a scrutinio segreto del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Ungaro, *segretario,* fa la prima e la seconda chiama.

Risultato della votazione:

Favorevoli 163
Contrari 159

(La Camera approva — *Commenti — Agitazione — Applausi a sinistra*).

La seduta è levata alle 6 20.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* a Londra telegrafa che una delle grosse difficoltà della crisi attuale è la divisione profonda e crescente che esiste tra lord Randolph Churchill e il marchese di Salisbury, divisione che può essere un grande ostacolo alla formazione del gabinetto.

La divisione è prodotta da varie cause. Lord Churchill vuole una politica netta nel Parlamento ed un'agitazione intensa nel paese. Esso desidera che il partito conservatore abbia una direzione energica nella Camera dei comuni. Per questo esso domanda che sir Stafford Northcote sia mandato alla Camera dei pari, e che sir M. Hicks Beach sia il capo del partito nella Camera dei comuni. Esso respinge il rinnovamento di tutto o di parte del *Crimes Act* per l'Irlanda dichiarando che gli

irlandesi si diporteranno di tanto meglio quanto più si avrà fiducia in essi.

Un fatto generalmente ignorato è inoltre che lord Churchill, per rendere possibile la politica energica che preconizza, vorrebbe escludere parecchi degli antichi capi che hanno fatto parte di gabinetti conservatori precedenti, come Riccardo Cross e il signor Smith, e forse anche il signor Balfour, nipote di lord Salisbury che non ha figurato ancora in nessun ministero, ma al quale sembra destinato un posto importante nel nuovo gabinetto formato dallo zio. A dir breve, lord Randolph Churchill è l'*enfant terrible* del partito; esso non conta nel Parlamento molti seguaci, ma nel paese comincia ad avere una certa influenza di cui bisogna tener conto.

Da canto suo, il marchese di Salisbury cerca di moderare la foga di lord Churchill e di imporgli, ai Comuni, la direzione di sir Stafford Northcote. Esso vuole una legislazione penale per l'Irlanda.

« Su questo punto esso ha con sè la maggioranza dei conservatori ed anche del paese. Infine, esso vuol far entrare nella sua amministrazione Cross, Smith e Balfour.

« Da parte dei liberali, prosegue il corrispondente, il signor Gladstone, checchè se ne dica in contrario, rimarrà capo dell'opposizione, pronto sempre a profittare degli errori dei suoi avversari. Tutti i ministri, ad eccezione di Charles Dilke e di Chamberlain, sono pronti a riprendere il potere se vi sono invitati da Gladstone, sebbene dichiarino di non volerne sapere.

« Ad ogni modo, non si crede che l'avvenimento al potere dei conservatori possa avere sulla politica estera le conseguenze che avrebbe potuto avere qualche mese addietro. »

Il *Morning Post*, il cui direttore è in intime relazioni con lord Salisbury, scrive:

« I conservatori si troveranno nella necessità di riprendere i negoziati colla Russia dal punto sconosciuto ove li ha lasciati lord Granville, allo scopo di chiudere in modo pacifico la questione relativa alla frontiera afgana.

« In certi casi, i conservatori saranno obbligati di inaugurare una politica che sia loro propria. In Egitto, per tutto ciò che riguarda il governo e le finanze di quel paese, e probabilmente anche nella questione del canale di Suez, la nuova amministrazione dovrà sostituire una linea di condotta precisa, intelligente, all'assenza completa d'ogni politica definita del gabinetto Gladstone. »

Il *Morning Post* aggiunge che non si potrà rinnovare il *Crimes Act* sotto nessuna forma e che a questo riguardo si può essere certi che Salisbury si rimetterà all'efficacia della legge comune applicata con energia.

Dice il *Nord* che il voto per cui il ministero Gladstone fu posto in minoranza è stato un voto di sorpresa, per non dire un voto di pura combinazione.

« Esso è, dice il *Nord*, un segno di scompiglio, non di evoluzione parlamentare, e la miglior prova ne è che adesso ancora, quantunque la regina abbia accettato le dimissioni del ministero, non si sa con certezza se il gabinetto liberale si ritirerà o se esso considererà la sua estemporanea disfatta come non avvenuta.

« Quella che importa tuttavia di considerare è la prima delle due eventualità. Per la politica internazionale è sempre un fatto grave quello di un cambiamento ministeriale in Inghilterra. Ciò è poi soprattutto vero nelle contingenze presenti.

« Fortunatamente le numerose questioni che sorsero sotto l'amministrazione Gladstone sono arrivate a tal punto che la loro soluzione si impone, per così dire, da se medesima.

« Per ciò che concerne particolarmente il litigio anglo-russo, noi non crediamo che il ritiro del ministero liberale possa suscitare ostacoli alla sua conclusione.

« Non sono infatti soltanto le inclinazioni pacifiche del signor Gladstone che determinarono sopra questo punto la politica inglese, ma anche, e principalmente, la pressione delle circostanze e la impossibilità manifesta per il governo inglese di fare la guerra con qualche vantaggio.

« Questa situazione rimane inalterata quale era prima del voto dell'8 giugno, e, supponendo che i *tories* giungano agli affari, malgrado la intransigenza delle loro precedenti dichiarazioni, non è da credere che essi vorranno assumere la responsabilità di un conflitto quasi chiuso.

« Quanto alla Russia, l'avvenimento al potere di aperti avversarii le imporrà forse un raddoppiamento di circospezione e di precauzioni fino a quando essa non si trovi completamente illuminata sullo spirito che il nuovo ministero recherà nella conclusione e nella applicazione del trattato da stipularsi. Ma noi crediamo che il suo contegno non sarà essenzialmente modificato, precisamente perchè la condotta che essa tenne fino dal principio della vertenza è stata spontaneamente e deliberatamente pacifica. »

Secondo un telegramma dell'*Havas*, l'imperatore della China, o piuttosto l'imperatrice reggente, ha approvato il rapporto che Li-Hung-Tchang, le ha trasmesso assieme al trattato di pace, rapporto che contiene tutte le spiegazioni necessarie.

Si può quindi ritenere, osserva il *Temps*, che l'annunzio ufficiale della ratifica del trattato non si farà attender molto.

Il *Times*, da canto suo, ha ricevuto un telegramma da Tien-Tsin, il quale annunzia che il governo imperiale ha ratificato la Convenzione firmata il 9 giugno tra il signor Patenôtre ed i plenipotenziari chinesi.

Un dispaccio da Berlino al *Daily Chronicle* di Londra annunzia che fu conchiuso un accordo tra la Germania e l'Inghilterra relativamente ai diritti rispettivi delle due potenze sul Niger e sul Benuè. Questo accordo sarebbe analogo a quello che è stato conchiuso a proposito della baia di Santa Lucia.

Scrive la *Post* di Berlino che, quantunque l'assegno della sovvenzione per la creazione di vapori transatlantici non sia ancora seguito ufficialmente, sembra certo essere il Lloyd di Brema quello che uscì vincitore del concorso.

« La fine, più pronta che non si fosse preveduto, della guerra franco-chinese rende desiderabile che i servizi sovvenzionati che devono porci in comunicazione coll'estremo Oriente sieno organizzati il più presto possibile.

« Infatti il ristabilimento della pace sarà un nuovo impulso alle transazioni già attive che esistono attualmente, e l'industria tedesca ha ragione di sperare che troverà sul mercato chinese uno sbocco prezioso.

« L'esperienza della guerra contro la Francia ha dimostrato che l'Impero di Mezzo ha necessità di riformare le sue istituzioni militari secondo il sistema moderno e di riformarle mediante la creazione di una rete ferroviaria che gli imprima maggiore elasticità e maggiore energia. Già i rappresentanti della China in Europa hanno lasciato chiaramente intendere che nel loro paese si è rinunciato ad opporsi alla costruzione di strade ferrate e che vi si prepara.

« La China propriamente detta ha quattro milioni di chilometri quadrati. La popolazione ne ammonta ad almeno 350 milioni di teste. Se si pensa che gli Stati-Uniti i quali hanno, è vero, una estensione quasi doppia, ma con una popolazione di solo 50 milioni, avevano alla fine del 1883, 153,000 chilometri di ferrovie, si può farsi un'idea della importanza che avrà per gli Stati industriali d'Europa la evoluzione della China che adotti il sistema moderno. L'Inghilterra farà senza dubbio ogni poter suo per vedere di assicurarsi il primato commerciale in quel paese. Laonde la Germania farà egregiamente ad affrettare in ogni modo il momento di intervenire nella lotta. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — La regina lasciò il castello di Balmoral nel pomeriggio per recarsi a quello di Windsor.

Si assicura positivamente che sir Stafford Northcote abbia acconsentito ad accettare la paria. Hicks-Beach sarebbe allora il *leader* dei conservatori alla Camera dei comuni.

LONDRA, 16. — Lo *Standard* afferma in una edizione speciale che tutti i dissensi sorti nel partito conservatore sono appianati. Lord Salisbury continua ad occuparsi della formazione del gabinetto.

LONDRA, 17. — La regina voleva conferire a Gladstone il titolo di conte, ma Gladstone domandò il permesso di declinare tale onore.

Lord Salisbury assumerebbe il ministero degli affari esteri, nonchè le funzioni di lord della tesoreria, lord Churchill il segretariato dell'India e Hicks-Beach il posto di cancelliere dello scacchiere.

LONDRA, 17. — Lord Salisbury è partito nel pomeriggio per il castello di Windsor, onde sottoporre alla regina i nomi dei nuovi ministri.

BRINDISI, 17. — È giunto il barone Von den Brincken, ministro germanico in Atene. Riparte oggi per Berlino.

SIMLA, 16. — Sono segnalati nuovi e violentissimi terremoti nel Cachemire. Il numero delle vittime nel distretto di Musufurabad è considerevolissimo.

LONDRA, 17. — Il conte Corti, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, è arrivato proveniente da Parigi.

BRUNN, 17. — Iersera, in seguito a dissidi sorti fra operai e padroni riguardo alla durata del lavoro, vi furono seri disordini. Gli operai assalirono in massa parecchi opifici, rompendone a sassate le finestre e le porte.

La truppa dovette intervenire a mano armata. Varii operai e soldati sono feriti. Numerosi arresti. A mezzanotte l'ordine fu ristabilito.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'agitazione di Candia è cessata in seguito ad un compromesso firmato dal nuovo governatore Sawas pascià e dai consoli delle potenze col quale Sawas pascià s'impegna ad amministrare l'isola secondo i firmani. Il compromesso è dovuto all'iniziativa di Dracopulo, console di Grecia, che inoltre indusse i candiotti ad accettarlo.

CARLSBAD, 17. — È morto il maresciallo Manteuffel, governatore dell'Alsazia-Lorena.

LUCCA, 17. — Ieri cessò di vivere il senatore Napoleone Meuron, nella sua villa di Gattajola.

BOMBAY, 16. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto ieri regolare da Aden.

SUEZ, 17. — È giunto stamane il Regio trasporto *Volta*, che ha a bordo di passaggio due ufficiali di marina e quattro dell'esercito, 14 uomini di bassa forza della marina e 20 dell'esercito.

La salute dell'equipaggio è buona.

Causa l'ostruzione del Canale, il *Volta* è obbligato di fermarsi a Suez.

MADRID, 17. — Ieri a Madrid vi furono nove casi e quattro decessi di cholera; nella provincia di Castellon 58 casi e 26 decessi; nella provincia di Valenza 161 casi e 95 decessi; nella provincia di Murcia 269 casi e115 decessi.

CZERNOVITZ. 17. — Nel circolo rurale di Radautz fu eletto, a grande maggioranza, deputato al Reichsrath il barone Conrad, ministro dell'istruzione pubblica.

BARCELLONA, 17. — Proveniente dalla Plata è giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio. A bordo tuttibene.

NOTIZIE VARIE

Il solfuro di carbonio contro la peronospora. — Una nota del signor Despètis, comparsa nel *Journal de l'agriculture*, afferma la constatata efficacia del solfuro di carbonio contro il *mildew* o *peronospora infestans*. Parecchie vigne solforate, per difenderle dagli attacchi della *phylloxera*, sarebbero state preservate dalla *peronospora*, che in vigneti attigui non sottoposti a tale trattamento avrebbe invece prodotto gravi danni.

E come si spiegherebbe tale azione preservatrice? Secondo il signor Despètis, coll'azione stessa incontestabilmente esercitata dal solfuro sull'organismo intero della vite, sana o ammalata. Di fatti, le foglie di vite, sotto l'influenza del solfuro, prendono rapidamente una tinta verde-oscura, caratteristica, e che è indizio d'una produzione e d'una fissazione più ragguardevole di clorofilla; ne risulta una specie d'indurimento, di *incartapecorimento*, per così dire, della foglia che più ruvida diventa e più spessa al tatto. Questa innegabile modificazione della struttura di tali organi nelle vigne solforate non indurrebbe come conseguenza una maggiore difficoltà d'insediamento dei germi della *peronospora?* Se l'influenza preservatrice dei trattamenti col solfuro di carbonio si conferma, dovrebbesi quindi cercare la causa della loro efficacia in tale modificazione di struttura delle foglie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/2 coperto	—	28,6	14,8
Domodossola	coperto	—	28,6	15,7
Milano	3/4 coperto	—	31,6	18,2
Verona	3/4 coperto	—	29,4	20,5
Venezia	—	—	—	—
Torino	coperto	—	28,2	17,5
Alessandria	piovoso	—	30,1	19,3
Parma	1/4 coperto	—	29,4	17,1
Modena	1/2 coperto	—	29,9	17,1
Genova	coperto	legg. mosso	27,0	20,0
Forlì	3/4 coperto	—	29,0	18,2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	24,8	20,0
Porto Maurizio	piovoso	—	25,4	19,9
Firenze	1/4 coperto	—	21,2	17,5
Urbino	1/2 coperto	—	26,6	17,3
Ancona	1/2 coperto	calmo	29,8	21,2
Livorno	sereno	—	28,7	18,5
Perugia	sereno	—	30,6	17,4
Camerino	1/4 coperto	—	24,5	16,2
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	26,3	20,6
Chieti	sereno	—	26,0	16,4
Aquila	1/2 coperto	—	27,2	13,5
Roma	sereno	—	28,5	18,2
Agnone	1/4 coperto	—	26,8	14,5
Foggia	sereno	—	31,2	18,4
Bari	sereno	calmo	26,8	19,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	27,4	21,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,3	13,2
Lecce	sereno	—	29,9	19,8
Cosenza	1/4 coperto	—	28,2	16,2
Cagliari	1/4 coperto	mosso	32,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	26,3	19,9
Palermo	sereno	calmo	29,0	16,6
Catania	sereno	legg. mosso	26,2	17,8
Caltanissetta	sereno	—	24,7	13,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,1	16,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24,4	17,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 giugno 1885.

In Europa pressione irregolarissima. Depressione al nord-ovest e sulla Francia. Pietroburgo 743; Parigi 755; Sicilia 762.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, pioggierelle e temporali sull'Italia superiore, venti deboli specialmente meridionali, temperatura diminuita in molte stazioni al nord.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord-ovest; misto altrove. Alte correnti specialmente meridionali. Venti generalmente deboli e varii. Barometro alquanto depresso all'occidente, a 759 mm. sulla Sardegna in Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti generalmente freschi meridionali; pioggie e temporali sull'Italia superiore.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,0	761,2	761,0	760,4
Termometro	21,9	27,6	26,4	22,0
Umidità relativa	67	48	53	74
Umidità assoluta	13,12	13,07	13,46	14,51
Vento	NNE	SSW	SSW	SSW
Velocità in Km.	1,5	22,0	20.5	5,0
Cielo	sereno nebbioso al S	nuvoloso	cumuli	sereno rare nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,0; - R. = 22,40; \| Min. C. = 18,2 - R. = 14,56.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 42 ½	—	97 42 ½	97 45	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1092 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	607 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	670 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1460 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1590 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	734 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 52 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 15
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 42 ½, 97 45, 97 47 ½ fine corrente.

Banca Generale 606 50, 609 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 276.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 106.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 666.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 376.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE
degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 4 luglio p. v., si addiverrà in quest'ufficio, innanzi al direttore, od a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'asta per lo

Appalto in quattro lotti delle materie da lavoro occorrenti per la tipografia degli Stabilimenti suddetti, nella quantità approssimativa e per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, risultanti dal seguente prospetto:

N. progressivo dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi		Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto
	Carta di lavorazione a mano					
	Impasto fine bianco.	Kilog.	3,000	1 15	3,450	
1	Impasto mezzo fine bianco . .	»	15,000	0 95	14,250	19,700
	Impasto mezzo fine colorato. .	»	2,000	1 »	2,000	
	Carta di lavorazione a macchina					
	Impasto fine bianco satinato. .	Kilog.	7,000	1 05	7,350	
2	Impasto mezzo fine bianco satinato	»	10,000	0 80	8,000	20,750
	Impasto mezzo fine bianco . .	»	4,000	0 75	3,000	
	Impasto mezzo fine colorato. .	»	3,000	0 80	2,400	
	Impasto andante bianco speciale.	Kilog.	65,000	0 57	37,050	
3	Impasto andante bianco . . .	»	20,000	0 68	13,600	54,010
	Impasto andante colorato. . .	»	6,000	0 56	3,360	
	Articoli per legatoria di libri					
	Carta marmorizzata.	Risme	10	30 »	300	
4	Cartoni ordinari	Kilog.	5,000	0 40	2,000	4,900
	Pelli colorate	Num.	80	3 25	2,600	
					Totale L.	99,360

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, per uno o più lotti, dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare regolare offerta, su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata.

La fornitura sarà quindi deliberata lotto per lotto, a quegli che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri generali e speciali in data 19 maggio 1885 visibili nella segreteria di questa Direzione dalle ore 9 ant. alle 5 pom. di ciascun giorno, e dalle prescrizioni tutte portate dal regolamente sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'appalto avrà la durata dal primo agosto 1885 al trenta giugno 1886.

3. Prima dell'apertura dell'asta gli aspiranti, per esservi ammessi, dovranno presentare:

a) Certificati che giustifichino la loro idoneità e responsabilità, ed eseguire

b) Un deposito in contanti od in biglietti aventi corso legale per una somma equivalente al 3 0[0 dell'importare del lotto, e ciò a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari; ed a questi, quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

4. La cauzione definitiva verrà data per somma corrispondente al 5 0[0 del montare della fornitura, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. La carta da somministrarsi dovrà essere trasportata e consegnata a tutte spese del fornitore, comprese quelle dell'imballaggio, alla tipografia in via delle Mantellate, n. 7, nel quantitativo che gli sara di volta in volta ordinato dalla Direzione, entro il termine stabilito dall'art. 1 dei detti capitoli speciali.

6. I pagamenti della carta saranno eseguiti, entro un mese dalla data della definitiva collaudazione, da questo ufficio direttivo. al seguito della presentazione, per parte del fornitore, di regolare ed esatta nota valutativa delle somministrazioni eseguite.

7. In caso di deliberamento, il termine utile (abbreviato) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non inferiore al ventesimo, scadrà nel giorno di lunedì tredici luglio suddetto alle ore undici antimeridiane.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla medesima, stipulare regolare contratto, e prestare la suindicata cauzione definitiva: mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di cui al n. 3, che cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

9. Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro, bollo, diritti di segreteria e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

10. Il contratto resta subordinato alla prescritta superiore approvazione.

Addì 17 giugno 1885.

6878 *Il R. Direttore*: A. DORIA.

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIA DEL GOTTARDO

Assemblea generale.

I signori azionisti della ferrovia del Gottardo ed i governi dei cantoni Svizzeri, che assunsero l'obbligo di corrispondere delle sovvenzioni all'Impresa ferroviaria del Gottardo, sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo sabato 27 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo governativo di Lucerna.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del decimoterzo rapporto sulla gestione della Direzione e del Consiglio d'amministrazione e dei conti e bilanci per il 1884.

2. Fissazione del dividendo da pagarsi per il 1884.

3. Proposta del Consiglio d'amministrazione per l'aumento del capitale-azioni della Società.

4. Proposta del Consiglio d'amministrazione per l'assegno di varii introiti ordinarii a favore del fondo di riserva.

5. Proposta del Consiglio d'amministrazione per l'emissione del resto del prestito 4 0[0 di 100 milioni di franchi, cioè di 5 1[2 milioni di franchi, e per la creazione di un prestito di 5 milioni di franchi sulle nuove linee da costruirsi.

6. Proposta per la modificazione dell'ultimo capoverso dell'art. 17 dello statuto.

7. Rinnovazione della nomina dei membri sortenti del Consiglio d'amministrazione, cioè dei signori G. Zingg, presidente della Direzione in Lucerna, consigliere nazionale colonnello Arnold in Altorf, consigliere degli Stati colonnello Rieter a Winterthur, Schuster-Burckhardt, presidente dell'Associazione Bancaria Basileese in Basilea, avvocato Haberstich in Aarau, consigliere di Stato, Moser Ott in Sciaffusa, colonnello Fischer in Aarau, e surroga del defunto signor consigliere di commercio Wendelstadt.

8. Rinnovazione della nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione.

9. Nomina di 3 membri e di 3 supplenti della Commissione di revisione dei conti (art. 53 dello statuto).

I signori azionisti che vogliono intervenire a quest'assemblea, o farvisi rappresentare da altri azionisti, dovranno depositare le loro azioni o presso la Cassa principale della Società a Lucerna almeno 2 giorni prima dell'assemblea generale, o presso gli uffici pagatori della ferrovia del Gottardo indicati appresso almeno sei giorni prima dell'assemblea generale, e presso altre Banche benevise alla Direzione, ed in cambio riceveranno i biglietti d'ingresso all'assemblea generale.

Ai Governi dei Cantoni sovventori faremo pervenire direttamente le loro schede.

Gli atti di cui è cenno ai nn. 1-6 dell'ordine del giorno, ed il rapporto dei revisori dei conti, saranno spediti direttamente ai Governi dei Cantoni sovventori, ed a datare dal 19 giugno in avanti saranno messi a disposizione anche degli uffici pagatori della ferrovia del Gottardo nel testo tedesco e francese, cioè della cassa principale della Società a Lucerna, Società svizzera di credito a Zurigo, Banca commerciale di Basilea, Case bancarie Zahn et Cº e R. Kaufmann a Basilea, Banca commerciale bernese a Berna, Banca d'Argovia in Aarau, Banca di Winterthur, Banca di Sciaffusa, Banca cantonale ticinese a Bellinzona, Banca della Svizzera italiana a Lugano, Casa bancaria Pury e Comp. a Neuchâtel, Casa bancaria Lombard, Odier e Comp. a Ginevra, nonchè della Direzione della Società di sconto a Berlino, Casa bancaria S. Oppenheim *junior* e Comp., ed Associazione bancaria A. Schaaffhausen a Colonia, Casa bancaria M. A. de Rothschild e figli, Succursale della Banca d'industria e commercio a Francoforte sul Meno, e della Banca Nazionale nel Regno d'Italia a Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli e Livorno.

Si avvertono i signori azionisti e Cantoni sovventori in modo particolare, che si potrà deliberare validamente sul n. 6 dell'ordine del giorno soltanto quando nell'assemblea generale sarà rappresentato almeno 1[3 del capitale-azioni e sovvenzioni avente diritto di voto.

Lucerna, 19 maggio 1885.

In nome del Consiglio d'amministrazione della Ferrovia del Gottardo

Il Presidente: H. RIETER.

6392 *Il Segretario*: SCHWEIZER.

N. 131.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Verona avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Legnago-Boschi Sant'Anna della ferrovia Legnago-Monselice, della lunghezza di metri 5,930 circa, dei tratti di raccordo colle ferrovie in esercizio Dossobuono-Legnago e Legnago-Rovigo, della complessiva lunghezza di metri 1,300 e della nuova stazione di Legnago, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 3,493,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 20 ottobre 1884, colle modificazioni in data 12 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 14 dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 117,000 ed in lire 225,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 giugno 1885.

6347 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Regia Prefettura della Provincia di Vicenza

Avviso di seguito deliberamento d'asta.

A seguito dell'odierno incanto tenutosi da questa R. Prefettura, in conformità all'avviso d'asta del 22 maggio 1885, n. 5613, lo

Appalto dei lavori di costruzione di un braccio cellulare nel carcere giudiziario di San Biagio in questa città,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 86,865 07, dietro l'ottenuto ribasso del 2 30 per cento sul prezzo di stima in lire 88,910.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo della medesima, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 30 giugno corrente.

Tali offerte, stese sopra foglio da lira 1 20, dovranno essere accompagnate dalla prova dell'eseguito deposito di lire 6000 e dai certificati prescritti col surriferito avviso.

Vicenza, li 12 giugno 1885.

6837 *Il Segretario incaricato*: N. PRIAROLO.

NOTIFICAZIONE.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 11 giugno 1885, numero 15235, div. 2ª, in base all'art. 3 della legge comunale e provinciale e 7 della legge sul contenzioso amministrativo 20 marzo 1865, allegati A ed F, ha autorizzato l'Amministrazione dell'Arcispedale del SS.mo Salvatore *Ad Sancta Sanctorum* ad occupare immediatamente metri quadrati 312 del terreno di sua proprietà in via di San Giovanni in Laterano, affittato a Pietro Cardella, per la costruzione delle camere mortuarie ed incisoria occorrenti per l'Ospedale stesso di *Santa Sanctorum*, salvo al Cardella l'esperimento de' suoi diritti, a termini dell'art. 1758 e seguenti del Codice civile.

CESARE REBECCHINI

6858 procuratore dell'Arcispedale di *Sancta Sanctorum*.

Direzione Territoriale d'Artiglieria di Roma

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si fa noto che nel giorno 10 luglio 1885, alle ore 12 meridiane, si procederà in Roma, via San Cosimato (Trastevere), negli uffici della Direzione suddetta, n. 17, primo piano, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, nuovamente all'appalto seguente:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo Lire	Deposito Lire
Assicelle di abete del N. 1. . . .	M. Q.	300 »	660 »	
Panconi di quercia.	M. C.	10,465	2,145 32	
Tavole di abete del N. 2	M. Q.	400 »	1,200 »	
Tavoloni di quercia del N. 1.. . .	Id.	63 »	1,260 »	1200
Travicelli di frassino	M. C.	13,365	3,474 90	
Travicelli di larice.	Id.	20 »	2,400 »	
		Totale L.	11,140 22	

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento, maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 10 luglio 1885.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 giugno 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: P. PILOTA.

6859

COMUNE DI VENEZIA

Avviso d'Asta *di secondo esperimento.*

Con riferimento all'avviso 21 giugno anno corrente pari numero, si rende di pubblica ragione che il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione dello appalto dei lavori pei ponti votivi, scadrà il giorno 27 corrente.

Venezia, 16 giugno 1885.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

6867 *Il Segretario*: MEMMO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA per imprese e costruzioni pubbliche

SEDENTE IN PADOVA

Capitale lire 20,000,000, di cui versato lire 15,200,000

Avviso.

Regolarmente trascritte le deliberazioni prese dagli azionisti di questa Società in assemblea straordinaria del 7 dicembre 1884, e rese esecutorie dagli azionisti stessi nelle assemblee ordinaria e straordinaria del 31 maggio p. p., diffida gli azionisti che optarono per avere la parte competente delle 20,000 azioni nuove da lire 200 a volersi presentare, non più tardi del dì 24 giugno prossimo venturo, per la conversione del deposito di lire 60, pagato all'atto della opzione nei primi tre decimi, a versare il IV decimo con lire 20 per ogni azione optata e regolare gl'interessi a loro carico in ragione del 6 per cento dal 1° gennaio anno corrente. Tutto ciò verso resa della ricevuta delle lire 60, allora rilasciata e contemporanea consegna di un titolo provvisorio corrispondente alle azioni optate e liberato dei decimi versati.

Si diffida in pari tempo a fare il versamento degli altri sei decimi al 24 di ogni mese successivo al giugno fino all'ultimo, il quale scadrà in conseguenza al 24 dicembre dell'anno corrente, sempre col conguaglio degli interessi del 6 per cento dal 1° gennaio, a compenso del godimento accordato a tutte le azioni nuove e vecchie per tutta la gestione 1885.

Avverte poi che dell'onere degli interessi futuri potranno essere sollevati tutti coloro che desiderassero anticipare i versamenti.

6841 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 9 luglio p. v. si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto o a chi per esso, col metodo della candela vergine, all'incanto per lo

Appalto del servizio del trasporto dei detenuti, corpo di reato, e scorte per la provincia di Palermo, per la durata di un triennio che decorrerà dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 50,000.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto, per esservi ammessi, dovranno nei suindicati luogo, giorno ed ora, presentare:

1. Il certificato di moralità di data prossima all'incanto, rilasciato dalla autorità del luogo del domicilio dell'aspirante;

2. La quietanza constatante di aver versato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria.

Si avverte che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non eseguiranno il prescritto deposito nella succennata Tesoreria.

Non saranno del pari accettate offerte condizionate o per persona da nominare.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a pluralità di concorrenti a colui che offrirà maggior ribasso in ragione di un tanto per cento ed in misura unica sui prezzi normali specificati all'art. 32 del relativo capitolato di oneri, alle di cui condizioni dovranno i concorrenti interamente uniformarsi.

Tale capitolato è visibile in questa Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il termine utile dei fatali per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è stabilito a giorni 15, che scadono alle ore 12 m. del dì 24 luglio prossimo.

Il deliberatario, nel termine di giorni 10 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto, e depositare a titolo di cauzione definitiva una somma pari al decimo dell'importo netto dell'appalto medesimo; epperò, scorso infruttuosamente tal termine, incorrerà nella perdita del fatto deposito provvisorio.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese tutte relative all'appalto, bollo, registro, copie, dritti di segreteria ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 10 giugno 1885.

6824 *Il Segretario incaricato*: G. SORGE.

Società costruttrice Napoletana

SEDE, *61, via Medina*, Napoli

Ordine del giorno dell'assemblea generale straordinaria *del 5 luglio 1885.*

1. Comunicazione del Consiglio di amministrazione;
2. Proposta di scioglimento della Società, giusta il comma 2° dell'art. 189 del Codice di commercio, e subordinatamente,
3. Modificarsi l'art. 4 dello statuto, con stabilirsi il modo a tenere per le pubbliche aste;
4. Modifica dell'art. 7 dello statuto nei seguenti termini:

I versamenti per le azioni saranno eseguiti: per 3[10 nell'atto della legale costituzione della Società, e per gli altri 2[10 nel periodo di nove mesi dalla data della detta costituzione.

Il resto dell'articolo rimane inalterato;

5. Modifica dell'art. 17 dello statuto nei seguenti termini:

Il Consiglio di amministrazione è composto di undici membri;

6. Modifica del n. 3 dell'art. 25 dello statuto nei seguenti termini:

Fa i regolamenti interni e li propone all'approvazione dell'assemblea generale degli azionisti, e veglia alla loro esecuzione.

Napoli, li 16 giugno 1885.

Il Direttore: G. SCIELZO.

L'Amministratore Segretario del Consiglio d'amministrazione E. ROCCO.

6851

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 15)

per nuovo incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 10 giugno 1885 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 1° giugno 1885 per la

Manutenzione ordinaria di tutti gl'immobili militari della piazza di Roma, durante il triennio finanziario 1885-86, 1886-87, 1887-88, per l'ammontare di lire duecentoquarantamila (L. 240,000),

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 50 per cento e di lire 6 76 per cento, residuasi il suo importare a lire 218,181 60.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, secondo piano, al nuovo incanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antim. del giorno 25 giugno 1885, sulla base del sopraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche vi sia una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 24,000 (lire ventiquattromila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito; ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1[2 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 16 giugno 1885.

Per la Direzione *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

6857

MUNICIPIO DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 6 entrante luglio in questa sede municipale si procederà dal sindaco agl'incanti per asta pubblica a schede segrete onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dal rivo Inferno a Faro superiore della lunghezza di metri 3050 e per la complessiva somma a base d'asta di lire 48,170 70, giusta il progetto d'arte presentato a 31 agosto 1881 dallo ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale approvato durante l'esecuzione d'ufficio dal signor prefetto il 14 novembre 1881.

Del superiore importo complessivo in quanto a lire 7426 07 sono di lavori a corpo e lire 40,744 63 di lavori a misura.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo per asta pubblica a schede segrete;
2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio tecnico comunale e debitamente approvato;
3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione;
4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di giorni 15 dalla stipulazione del contratto, ed in seguito a regolare consegna giusta il capitolato speciale di appalto;
5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi rilasciato dal direttore dell'ufficio tecnico comunale, o dall'ingegnere capo in attività di servizio in un ufficio tecnico governativo o provinciale, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia d'asta la somma di lire 1000.

6. All'atto della stipulazione del contratto di appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 3000, la quale non verrà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al portatore, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro e di bollo e copie e dei diritti competenti oltre quelle derivanti dal contratto speciale di appalto, sono a carico dell'appaltatore.
8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potrà essere inferiore al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 21 detto luglio.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda d'ufficio.

Il ribasso deve essere espresso in lettere, a pena di nullità.

10. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio 3°, Lavori pubblici.

Messina, 11 giugno 1885.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: Cav. uff. M. LEMBO.

6833 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. MELITA.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI CREMONA

Comune di Casalbuttano ed Uniti

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto oggi tenutosi alle ore 10 antimeridiane in questo ufficio comunale, la manutenzione delle strade ed edifici comunali per il novennio dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1894 venne provvisoriamente aggiudicata al signor Sala Carlo del vivente Antonio, per l'annua somma di lire 5361 97.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso di secondo incanto delli 5 andante, il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, stato abbreviato a giorni 5, scade alle ore 2 pomeridiane di sabato 20 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale in qualunque ora d'ufficio.

Casalbuttano, li 15 giugno 1885.

Il Sindaco ff.: BOLZANI BENIGNO.

Il Segretario: BONO G. P.

Per copia conforme all'originale,
Il Segretario: G. BONO. 6863

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SEDENTE IN PADOVA

Capitale di lire 20,000,000, di cui versato lire 15,200,000

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in ordine alle deliberazioni prese nelle assemblee generali straordinarie del 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, trascritte a termini di legge, come da decreto del R. Tribunale civile di Padova del 12 giugno 1885, n. 701 R. C., invita tutti i portatori delle 80,000 azioni in circolazione a versare il sesto decimo, con lire 25 su ciascheduna, presso la cassa della Società in Padova, via Eremitani, al civico numero 3306, nei giorni dal 1° al 31 luglio p. v., e ciò verso regolare timbratura e quietanza sul titolo.

Contemporaneamente il Consiglio di amministrazione di questa Società invita i detentori delle 80,000 azioni stesse ad incassare il dividendo di lire 25 per ogni azione, portato dal bilancio della gestione 1884, approvato in assemblea generale ordinaria tenutasi il 31 maggio p. p., per modo che l'un pagamento coincida coll'altro, e ne segua la compensazione.

6842 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI BOSA

MANIFESTO.

Il sindaco rende noto che ieri la Giunta municipale ha proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori di n. 9 obbligazioni del prestito ipotecario di questa città, cioè di quelle create in forza del contratto Biraghi 29 novembre 1882.

Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

2915 1879 1470 250 219 1001 1519 1387 1567.

I possessori delle dette obbligazioni aventi i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in lire 500, presso

La Banca Francesco Compagnoni, in Milano;
La Ditta U. Geisser e C., in Torino;
La Banca di Genova, in Genova.

Bosa, 2 giugno 1885.

Il Sindaco: V. URAS.

6810 E. PIRODDI, *Segretario comunale*.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Alatri per Fumone, appaltata al signor Piangerelli Domenico;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Alatri, entro i 30 giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, addì 15 giugno 1885.

6838 *Il Sottoprefetto*: MEDRI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di malleveria.

Il notaio Giacomo Dagna fu Carlo Antonio, già cancelliere della Pretura di Gozzano, ha oggi fatto domanda al Tribunale civile di Novara perchè voglia pronunziare lo svincolo della malleveria da lui prestata nella suddetta qualità, mandando cancellarsi l'annotazione di vincolo apposta tanto al certificato della rendita di lire 55, numero 46807, rosso 442107, in data 24 settembre 1862, quanto allo assegno provvisorio nominativo n. 7322, per l'annualità di centesimi venticinque, pure in data 24 settembre 1862.

Novara, 11 giugno 1885.

6793 AVV. BENZI.

CONSIGLIO NOTARILE
di Ascoli Piceno.

Nel comune di Arquata del Tronto, capoluogo di mandamento, per morte del compianto Camillo not. Giannavei, è rimasto vacante il posto unico di notaro e quello di conservatore dell'Archivio notarile mandamentale, a cui resta assegnato uno stipendio fisso di lire 400 all'anno.

A termini dell'art. 10 della legge sul Notariato, 24 e 91 del relativo regolamento, si apre il concorso per il rimpiazzo di entrambi i posti, con avvertenza che le istanze debbono inviarsi separatamente.

Ascoli Piceno, 1° giugno 1885.

6820 Il pres. SAVERIO PRIORI.

Intendenza di Finanza di Girgenti

2° Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Casteltermini.*

Essendo andata deserta l'asta tenuta nel giorno 8 del corrente mese, si rende pubblicamente noto quanto segue.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Casteltermini, nel circondario di Girgenti, nella provincia di Girgenti.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di luglio, anno 1885, ad un'ora pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Girgenti l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Girgenti.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa del presunto reddito lordo di lire 585 95, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo spaccio sono assegnate le rivendite poste nei comuni di Casteltermini, S Biagio-Platani, Cammarata e San Giovanni-Gemini.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi, nazionali, quintali 73, pel complessivo importo di L. 80,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 2 201 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1761 10.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 706 10, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1055 che rappresentano il beneficio dello spacciatore, oltre quello che egli potrà ricavare dalla suaccennata rivendita a minuto dei generi di privativa, che egli è in facoltà di tenere come di sopra è detto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Girgenti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 5 12 di tabacchi, pel valore di lire 5500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Girgenti e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 800 a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, e quelle di registro e bollo.

Girgenti, addì 12 giugno 1885.

L'Intendente: BONFORTI.

OFFERTA.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Casteltermini, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Girgenti, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Casteltermini. 6825

Esattoria Consorziale di Frosinone

AVVISO.

Ad istanza della Banca generale di Roma rappresentata dal sottoscritto collettore, si espone in vendita un terreno nel comune di Frosinone, in contrada Colle Leone, confinato dalla strada, fosso, Fiano Domenico e Francesco, e Savo Santone Bernardino, estensione di 20 80, estimo 60 11, libero per lire 3300 in danno di Marini Vincenzo fu Domenico.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone, nei giorni 13, 18, 23 luglio 1885.

Frosinone, 16 giugno 1885.

6861 *Il Collettore*: PIETRO TANI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda della Deputazione provinciale di Roma in data 8 aprile 1885, con cui si chiede che sia dichiarata opera di pubblica utilità la correzione di un tratto della strada provinciale toscanese cornetana, nella località denominata *Montebello*, in territorio dei comuni di Corneto Tarquinia e di Toscanella;

Veduto il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale per l'esecuzione dell'opera, portante la data 8 aprile 1885, debitamente approvato dal Consiglio provinciale;

Veduta la relazione sommaria in data 8 aprile 1885, da cui risulta che tale opera è necessaria per correggere l'altimetria della strada nella predetta località, che presenta una lunga e fortissima salita, seguita, dopo l'altipiano di Montebello, da una non lieve discesa, ciò che rende difficile e pericoloso il transito;

Veduto risultare disponibile la somma presunta per l'esecuzione dell'opera in lire 165,000, poichè in quanto a lire 99,112 84 furono stanziate nei bilanci 1877-1878-1879, e le rimanenti lire 65,887 16 lo saranno nei bilanci futuri;

Veduto risultare dagli atti che adempitosi alla pubblicazione della succitata domanda ed annesso progetto mediante deposito nella Prefettura, interessando l'opera il territorio di due comuni di diverso circondario, fu presentato un solo reclamo, e questo dal sig. marchese Ignazio Lavaggi, col quale si fa opposizione all'esecuzione dell'opera;

Veduta la relazione dell'ingegnere capo del Genio civile in data 23 maggio 1885, da cui risulta come il suindicato progetto presenti tutti gli estremi, perchè l'opera, di cui forma oggetto sia dichiarata di pubblica utilità, e come il reclamo del signor marchese Lavaggi non sia attendibile;

Ritenuta dimostrata la pubblica utilità dell'opera dal progetto e dalla relazione sommaria surriferita;

Ritenuto che il signor Lavaggi non contesta assolutamente la pubblica utilità dell'opera, ma oppone che questa rechi grave danno ad una sua proprietà e propone una variante che l'ufficio tecnico autore del progetto non ha ammessa, perchè non corrispondente al concetto dell'opera. Di guisa che l'opposizione si risolve nell'indennizzo della minusvalenza della proprietà da occuparsi, ciò che formerà argomento di giudizio di espropriazione;

Veduto l'art. 10 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

DECRETA

Art. 1. — Il surriferito reclamo del signor marchese Lavaggi Ignazio è respinto.

Art. 2. — È approvato il progetto 8 aprile 1885 per la correzione della strada provinciale toscanese cornetana nella località denominata Montebello, compilato dall'ufficio tecnico provinciale, approvato dal Consiglio provinciale, e la sua esecuzione è dichiarata opera di pubblica utilità a tutti gli effetti della succitata legge.

Art. 3. — Per il compimento dei lavori è fissato il termine di tre anni decorrendi dalla data del presente decreto.

Roma, 30 maggio 1885.

6830 *Per il Prefetto*: GUAITA.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO PER VENDITA GIUDIZIARIA

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nella udienza del giorno 27 agosto 1885, ad istanza della ditta Angelo di S. Sereni, e per essa Sereni Samuele, domiciliato in Roma, contro Paradisi Romano, domiciliato in Roma, via dell'Arancio, n. 90, piano 3°, debitore, ed i terzi possessori Sansoni Gioacchino, Giovanni ed Adolfo, Faccini Clotilde vedova di Sansoni Giuseppe come madre dei minorenni Luigi, Romano, Isabella, Antonio, Luisa e Giuseppe, figli ed eredi del detto fu Giuseppe Sansoni, Bergantini Mario, Sansoni Gaetano e Mezzi Bernardino, domiciliati in Nepi, Giannelli dott. Luigi e Venuti Emilia, coniugi, domiciliati a Monte Porzio Catone, Pozzaglia Salvatore e Viterbini Alessandro, domiciliati in Nepi.

Fondi da subastarsi.

Lotto I. Terreno seminativo, posto nel territorio di Nepi, vocabolo Le Monache, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa col n. 585, sez. 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 92, confinanti il fosso, Boschetti Francesco e Pozzaglia Anna.

Lotto II. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Graciolo, enfiteutico come sopra, distinto in mappa col n. 802, sez. 1ª, gravato del tributo diretto di lire 0 76, confinanti la strada, Sili Francesco da due lati, salvi ecc.

Lotto III. Terreno prativo, posto come sopra, vocabolo Valle Oscura, enfiteutico come sopra, distinto in mappa sezione 2ª, n. 281, gravato del tributo diretto di lire 3 66, confinanti la Confraternita del Sagramento, Tomai Angelo, Flacchi Orazio, salvi ecc.

Lotto IV. Terreno seminative, posto come sopra, vocabolo suddetto, distinto in mappa n. 403 sub. 1, 403 sub. 2, sez. 2ª, gravato del tributo diretto di lire 734, confinanti il Demanio da due lati e l'Ospedale di Nepi.

Lotto V. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Passo Fontana Cupola, distinto in mappa n. 167, sez. 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 93, confinanti il fosso, la strada e Chievioletta Anna.

Lotto VI. Terreno seminativo, posto ove sopra, vocabolo Carbonaro, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa n. 276, sez. 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 42, confinanti la strada, il Demanio a Beneficio dell'Assunta.

Lotto VII. Terreno seminativo, prativo, posto come sopra, vocabolo Pantane, enfiteutico come sopra, distinto in mappa sez. 3ª, n. 343, 345, 348, 350, gravato del tributo diretto di lira 1 86, confinanti la strada, Vergati Giuseppe e Gentili Stefano.

Lotto VIII. Terreno seminativo nel suddetto territorio, vocabolo Sª Francesca, distinto in mappa n. 362, sezione 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 50, confinanti la strada da due lati e Bennicelli Achille.

Lotto IX. Terreno seminativo nel suddetto territorio, vocabolo Pucciaga, distinto in mappa sez. 3ª, num. 440 sub. 1 e 2, gravato del tributo diretto di lire 2 54, confinanti la strada da due lati e Bennicelli Achille.

Lotto X. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Strada Romana, distinto in mappa coi nn. 438, 476, sezione 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 57, confinanti il fosso, la strada e fratelli Manetti.

Lotto XI. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Campo Ciancone, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 4ª, col n. 124, gravato del tributo diretto di lire 3 05, confinanti la strada, Sansoni e De Paolis.

Lotto XII. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Monteloforno, distinto in mappa sez. V coi nn. 69 e 70, gravato del tributo diretto di lire 8 17, confinante la strada da due lati, Flacchi Giovanni e fratelli.

Lotto XIII. Terreno seminativo pascolivo posto come sopra, vocabolo Pian Cornieto, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa nn. 184, 185, 186, sez. 5ª, gravato del tributo diretto di lire 11 38, confinante la strada, Sansoni e De Paolis.

Lotto XIV. Terreno seminativo posto ove sopra, vocabolo Campo Maggio, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 4ª n. 10, gravato del tributo diretto di lire 16 69, confinante il fosso, Pigazzi e Bennicelli.

Lotto XV. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Fontana Vecchia e Settevene, distinto in mappa sez. 6ª, coi num. 61, 62, 65, 66 e 67, gravato del tributo diretto di lire 7 88, confinanti il fosso, parrocchia della Cattedrale e Bennicelli Achille.

Lotto XVI. Terreno seminativo posto come sopra vocabolo Pascibovi e la Caduta, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa, sez. 7ª, n. 88, sub. 1, 2, 3, 89 e 147, gravato del tributo diretto di lire 20 49 confinanti Sansoni Gioacchino e fratelli, la strada e Montenegro Salvatore.

Lotto XVII. Terreno seminativo posto come sopra vocabolo Fontanile distinto in mappa, sez. 8ª, n. 155, gravato del tributo diretto di lire 0 19, confinanti Goretti Giovanni e Soldatelli Natale.

Lotto XVIII. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian del Marmo e Selvotta, distinto in mappa sez. 8ª coi nn. 172, 174 sub. 1, 2, 175, enfiteutico in parte a Lezzani, gravato del tributo diretto di lire 15 31, confinante Viterbini Tommaso, Sansoni, Goretti e stradello.

Lotto XIX. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Valle Covaro, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª col n. 186 sub. 1, gravato del tributo diretto di lire 8 39, confinante la strada, Pozzaglia Salvatore e stradello.

Lotto XX. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Corogliano, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª n. 194, gravato del tributo diretto di lire 0 59, confinante il fosso e Demanio da due lati.

Lotto XXI. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian Mancevole, distinto in mappa sez. 8ª nn. 225, 226, 227 sub. 1, 2, 3, e 230, gravato del tributo diretto di lire 18 31, confinante Flacchi Ortenzio, strada e Sansoni.

Lotto XXII. Terreno seminativo posto come sopra vocabolo Umiltà, distinto in mappa, sez. 8ª, coi nn. 233, 236 e 237, gravato del tributo diretto di lire 5 56, confinante la strada, Pozzaglia Salvatore, Viterbini Alessandro, fosso e Sansoni.

Lotto XXIII. Terreno seminativo posto come sopra vocabolo Sprofondo distinto in mappa, sez. 8ª, nn. 248-249, gravato del tributo diretto di lire 2 94, confinante Pozzaglia Salvatore.

Lotto XXIV. Terreno seminativo prativo posto come sopra vocabolo Umiltà e Monte Gennarello, distinto in mappa, sez. 8ª numeri 255-256, sub. 1, 2, 267, 270, 271, gravato del tributo diretto di lire 5 07, confinante il fosso, la strada, Viterbini e Sansoni.

Lotto XXV. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Corogliano, distinto in mappa, sezione 8ª, col numeri 296, 297, gravato del tributo diretto di lire 9 58, confinante in tre lati col fosso e con Monti Antonio.

Lotto XXVI. Terreno uso aja e seminativo posto come sopra, vocabolo Valle Valle e Corogliano, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª, numeri 302, 304, sub. 1, 2, gravato del tributo diretto di lire 16 85, confinante come sopra.

Lotto XXVII. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Mura di San Pietro, distinto in mappa, sez. 8ª, n. 378, gravato del tributo diretto di lire 3 31, confinante Del Drago, Filippo e territorio di Mazzano.

Lotto XXVIII. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Sotto le Mura e Mura di Grezzano, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª, nn. 392, 401, gravato del tributo diretto di lire 2 16, confinante Sansoni e Bennicelli.

Lotto XXIX. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian Mancevite, distinto in mappa, sez. 8ª, numero 498, gravato del tributo di lire 2 79, confinante il fosso, Bennicelli Achille e Demanio.

Lotto XXX. Casamento da cielo a terra, uso carceri, sulla strada romana in Nepi, contrada Corte, distinto in mappa sez. 1ª, n. 240 sub. 2, lett. F, gravato del tributo diretto di lire 14 44, confinante via della Corte, via del Foro, Penteriani e Giannelli.

Lotto XXXI. Molino a grano posto come sopra, contrada Cavaterra, al civico numero 323, distinto in mappa sez. 1ª, n. 455, gravato nel 1883 del tributo diretto verso lo Stato di lire 28 33, confinante la strada, Rischia, Fiumara e comune di Nepi.

Lotto XXXII. Casa in piazza Padella, distinta in mappa sez. 1ª, n. 19, isolata da tutti i lati, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 19 50.

Viterbo, 7 giugno 1885.

6840 Avv. Giuseppe Cassani proc.

AVVISO.

Mercè decreto emesso dalla prima sezione della Corte di appello di Napoli nel di 20 aprile ultimo, fu dichiarata l'adozione di Antonio Campagna di genitori ignoti, qual figliuolo dei coniugi Gabriele Alfieri fu Francesco e Teresa Pinto fu Michele; e si esegue la presente inserzione giusta il disposto col detto decreto.

6849 Andrea Torre, proc.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico per ogni effetto di ragione e di legge che con testamento dei 12 luglio 1881 a rogito Rettagliata notaio in Rezzoglio, Gio. Battista Cella ritenne essere il suo figlio Pietro inabile di mente; che Girolamo e Gio. Battista fratelli del detto Pietro confermarono tal paterna dichiarazione, ed a forma del citato testamento onde essere esonerati da qualsiasi obbligo verso il fratello, diedero ad esso il fondo rustico Giosagrande con atto innanzi il detto notaio; in seguito di che, viene dunque diffidato di non contrattare nè fare atti simili col predetto Pietro Cella già riconosciuto per inabilitato da' suoi parenti.

Li 12 giugno 1885.

6795 Luigi avv. Tosi.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta del signor ricevitore delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del detto Tribunale, notifico alla signora Faria Agnese vedova Noccioli, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione iscritta al n. 3623|3446, ed all'art. 6974, colla quale si ordina alla medesima di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 2659 68, per tassa e sopratassa di registro sulla successione testamentaria di Noccioli Paolo, morto in Roma li 29 aprile 1880.

Roma 14 giugno 1885.

6839 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto primo per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia, la Corte d'Appello di Firenze sezione civile riunita in Camera di Consiglio; letto il ricorso presentato li 11 maggio 1885 alla cancelleria di questa Corte dai coniugi Valentino Braccini del fu Antonio, e Giunti Maria Maddalena del fu Simone, col quale domandano la omologazione dell'atto eseguito a norma dell'art. 213 del codice civile, da cui risulta dichiarato il loro consenso di adottare come figlio Caio Macherolli d'incogniti genitori, e resulta egualmente il consenso di quest'ultimo alla medesima adozione.

Letti i certificati e documenti esibiti relativi ai coniugi adottanti, dai quali resulta che essi non hanno discendenti legittimi o legittimati, che hanno superato il cinquantesimo anno di età che superano più di diciotto anni l'età dell'adottato, e non hanno vivente nè il padre nè la madre.

Letti egualmente i certificati e documenti esibiti relativi alla persona dell'adottato Caio Macherolli, dai quali resulta che questo appena nato, nel 26 ottobre 1859, fu raccolto come d'incogniti genitori nell'ospedale degl'Innocenti in Firenze.

Letti finalmente gli altri esibiti documenti, dai quali resultano informazioni favorevoli all'adozione di cui trattasi.

Visti gli articoli compresi sotto il titolo VII del libro primo codice civile che dispone intorno all'adozione.

Sentito il Pubblico Ministero in Camera di Consiglio che ha espresso il parere favorevole alla domanda.

Sentita la relazione del consigliere delegato.

Pronunzia

Che si fa luogo all'adozione reciprocamente consentita dai coniugi Valentino Braccini del fu Antonio, e Maria Maddalena Giunti del fu Simone, da una parte, e Caio Macherolli dall'altra, come al relativo atto redatto avanti al presidente e ricevuto dal cancelliere di questa Corte li 4 maggio del corrente anno 1885 registrato a Firenze nello stesso giorno. — Reg. 106 pagine 94 n. 3208.

Ordina;

Che questo decreto sia pubblicato ed affisso per la durata di un mese nella porta di questa Corte, in quella del Tribunale civile e correzionale di Firenze, in quella della Pretura sotto la cui giurisdizione trovasi il comune di Rignano sull'Arno, ed in quella dell'ufficio comunale di questo stesso paese, e che il presente decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato dalla Corte d'appello sezione suddetta, camera di consiglio questo dì 30 maggio 1885 dagli illustrissimi signori cav. uff. Vito Boari, consigliere ff. di presidente, cav. Emilio Tommasi, cav. Carlo Fusconi, cavaliere Moderato Moggi e cav. Antonio Spaziani consiglieri.

Vito Boari, cons. ff. di pres. — Cav. **Emilio Tommasi** — **Carlo Fusconi** — **Moderato Moggi** — **Antonio Spaziani** — **G. Contri** canc.

Per copia conforme all'originale col quale collazionata concorda, salvo ecc., che si rilascia a richiesta degli interessati.

Firenze, 6 giugno 1885.

G. Contri canc.

Per copia conforme alla copia autentica rilasciata alle parti.

6819 G. Contri canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.